



PROVINCIA DI VENEZIA

Consiglio Provinciale

Adunanza del 30 NOVEMBRE 2010

Verbale n. 29/2010

L'anno duemiladieci (2010) addì trenta(30) del mese di novembre alle ore 15.30, presso la sala consiliare di Palazzo Corner in Venezia, si è riunito in seduta pubblica di prima convocazione il Consiglio Provinciale.

Presiede la seduta la Presidente del Consiglio, Marina Balleello.

Partecipa alla seduta il Segretario generale, Giuseppe Panassidi, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.

La Presidente invita il Segretario generale ad effettuare l'appello nominale.

Sono presenti:

N°	Cognome e nome	Presenti	N°	Cognome e nome	Presenti
1	BALLEELLO MARINA		20	NESTO ROBERTA	no
2	BENOZZI MARCO		21	PALMARINI GUERRINO	
3	BORTOLUZZI PIETRO		22	PALUDETTO CAMILLO	
4	BOSCOLO BENIAMINO CAPON		23	PELLIZZER LIONELLO	
5	BULLO CLAUDIO		24	POPULIN ELISABETTA	
6	BUSATTA STEFANIA		25	RAGNO SERENA	
7	CAGNATO DIEGO		26	SERAFINI AMATO LOREDANA	
8	CARRADORI ELENA		27	SOPRADASSI GIANNI	no
9	CASSON GIUSEPPE		28	STIVAL GIANCARLO	no
10	CORLIANO' GIANMARCO		29	TESO EMILIANO	
11	COSMO ELISA		30	TOMEI ANDREA	
12	DAL CIN ROBERTO		31	TOSELLO RICCARDO	
13	FABI SABINA	no	32	UNIVERSI MASSIMO	
14	FOGLIANI GIULIANO		33	VALERIO MICHAEL	
15	FONTANA PAOLO	no	34	VIANELLO DIEGO	
16	FORNASIER MICHELE	no	35	ZACCARIOTTO FRANCESCA	no
17	LODOLI MARINO		36	ZECCHINATO DAMIANO	
18	MADRICARDO MARIAGRAZIA		37	ZOGGIA DAVIDE	no
19	MARTIN RENATO				

Sono inoltre presenti i Signori Assessori: Vice Presidente Mario Dalla Tor, Giorgia Andreuzza, Giuseppe Canali, Paolino d'Anna, Paolo Dalla Vecchia, Pierangelo del Zotto, Giacomo Gasparotto, Giacomo Grandolfo, Emanuele Pratavera, Raffaele Speranzon, Claudio Tessari.

Accertata la presenza del numero legale, essendo presenti n. 29 componenti su 37 assegnati, la Presidente dichiara aperta la seduta e invita a trattare gli oggetti iscritti all'ordine del giorno, comunicato a ciascun Consigliere nei modi previsti dall'art. 51 del regolamento del Consiglio provinciale e degli altri organi istituzionali, come da lettera di convocazione prot. n. 72699, del 25 novembre 2010.

[OMISSIS]

concessa, c'è la disponibilità massima ad averla, però credo che un momento di sintesi provinciale sia assolutamente necessario, tanto è che proprio perché questo è stato il numero zero ed è sicuramente migliorabile, partiremo il prossimo anno con maggiore tempo, con maggiore lena, con maggiore coinvolgimento delle scuole medie inferiori nel senso che questo anno si è puntato più a coinvolgere il mondo delle scuole superiori, c'è la necessità di coinvolgere anche quello delle medie inferiori e quindi ci sarà la possibilità di organizzare una manifestazione che, badate bene, non è la manifestazione di Tessari o della Zaccariotto, è la manifestazione di una amministrazione provinciale che si pone al servizio dei cittadini o dei territori.”

Durante l'intervento dell'Assessore Tessari, entra la Presidente Zaccariotto, ore 16,50 (- presenti 31).

Rientra e riassume le funzioni il Segretario generale, dott. Giuseppe Panassidi.

PRESIDENTE BALLEELLO: “Grazie Assessore. Proposte di deliberazione: “Società GRAL partecipata a responsabilità limitata. Indirizzi per la revoca della messa in liquidazione della società”.

La Presidente invita, quindi, l'Assemblea ad esaminare la proposta di deliberazione con identificativo numero 2010/12508 iscritta all'ordine del giorno, che assume il seguente numero nel registro delle deliberazioni:

Delibera n. 2010/97

“Premesso:

- i. questo Ente, unitamente ad altri enti locali e enti pubblici, partecipa al capitale della Società consortile a responsabilità limitata “Gestione risorse alieutiche lagunari società consortile e responsabilità limitata G.R.A.L. S.C.A.R.L.” (di seguito Società consortile), che ha come principale scopo statutario la valorizzazione e sviluppo dell'acquacoltura e della pesca lagunare ed è concessionaria fino al febbraio 2012, da parte del Magistrato alle Acque di Venezia e della Provincia di Venezia, rispettivamente, di una parte dello spazio acqueo lagunare e dell'esercizio all'attività di venericoltura;
- ii. che con deliberazione consiliare, n. 34, in data 20 aprile 2010, è stato formulato l'indirizzo di procedere alla liquidazione della suddetta Società consortile, con la riserva, però, di riesaminare il suddetto indirizzo e revocare lo scioglimento, ai sensi dell'art. 2487-ter del codice civile, in caso di possibili soluzioni alternative alla stessa liquidazione;
- iii. l'Assemblea straordinaria della Società consortile nella seduta del 18/05/2010 ha deliberato la messa in liquidazione della stessa Società e ha proceduto alla nomina dell'organismo di liquidazione, cui ha formulato, fra l'altro, l'indirizzo di presentare, entro il termine massimo di mesi due, decorrenti dall'iscrizione della nomina dei liquidatori presso il registro imprese, un



dettagliato piano di liquidazione da sottoporre alla preventiva approvazione dell'assemblea dei soci;

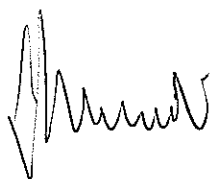
vista la relazione in data 26/07/2010 del Presidente del Collegio dei liquidatori, dott. Gianluca Vidal, con la quale sono sottoposte alla valutazione dei soci le seguenti due possibili opzioni:

- i. ipotesi a): messa in liquidazione della società a fronte di un deficit patrimoniale stimabile in € 493 mila + oneri spettanti ai liquidatori;
- ii. ipotesi b): revoca della liquidazione con contestuale ricapitalizzazione e ristrutturazione della società con conseguente richiesta di apporto di risorse per circa € 700 mila (di cui 203.150,00 € per ripianare perdite pregresse ed € 500.000,00 per garantire equilibri di bilancio attuali e futuri con contestuale ricapitalizzazione della società);

considerato che:

- i. allo stato attuale sussiste una valutazione univoca del Magistrato alle Acque di Venezia (Mav) e della Provincia, concretizzata il 21 gennaio 2005 in un accordo di programma, che, nell'individuare il soggetto concessionario delle aree lagunari destinate alla attività di venericoltura, indica le caratteristiche strutturali che lo stesso deve possedere per essere in grado di porsi in termini di assoluta garanzia rispetto agli interessi privati e pubblici coinvolti, ovvero un soggetto che, agendo nel campo del diritto privato, sia comunque attuatore delle decisioni di carattere politico-amministrativo riservate alla competenza degli enti pubblici;
- ii. appare inopportuno riassumere ora lo svolgimento diretto anche delle funzioni gestionali delle risorse alieutiche lagunari quale soggetto concessionario delle aree per venericoltura, in quanto:
 - a) la rilevanza per l'economia provinciale del settore, richiede un soggetto specializzato e dedicato per affrontare, con maggiore tempestività, efficacia e competenza tecnica, le diverse problematiche e la necessaria programmazione e pianificazione per lo sviluppo delle attività di gestione delle risorse alieutiche lagunari;
 - b) al contrario, la coincidenza del soggetto competente al rilascio delle diverse autorizzazioni e di quello deputato all'esercizio del relativo controllo con il soggetto concessionario, oltre a comportare situazioni di incompatibilità, potrebbe favorire, in assenza di un soggetto rappresentativo unitario, l'emersione degli interessi dei singoli operatori, e contribuire a vanificare le necessarie attività di pianificazione e programmazione;
- iii. avvalersi invece, di un ente a partecipazione maggioritaria provinciale e in misura minoritaria di altri soggetti pubblici, rimane, l'ipotesi più concreta e realistica, a condizione che siano assicurati:
 - a) un sostanziale contenimento dei costi di gestione, attuando processi sinergici con l'utilizzo di apparati e strutture tecnico-operativi provinciali e degli altri soggetti pubblici soci;
 - b) procedure semplificate per l'esercizio delle attività inerenti la venericoltura, quali ad esempio nulla osta preventivi con valenza annuale o pluriennale in materia di approvvigionamento di novellame, autorizzazioni al preingresso;
 - c) procedure decisionali tempestive, anche attraverso conferenze di servizio a livello interprovinciale o regionale;
 - d) il coinvolgimento delle marinerie nelle fasi di programmazione della attività annuale della società e nelle decisioni di particolare rilevanza (piano pesca, campagne di semina e relative modalità, richiesta nuove aree, valutazione normative e procedure vigenti ai fini della loro trattazione nell'ambito delle conferenze di servizio);

considerato, per i suddetti motivi, che sia strettamente necessaria l'attività svolta dalla Società partecipata G.R.A.L. S.C.AR.L., ai fini del soddisfacimento delle esigenze pubbliche nel settore della gestione delle risorse alieutiche lagunari;



ritenuto, quindi, di dovere formulare l'indirizzo di procedere alla revoca della messa in liquidazione della società e di procedere alla sua ricapitalizzazione;

ritenuto, inoltre, di dovere adeguare lo statuto della Società introducendo le modifiche necessarie ad un contenimento strutturale dei costi e a un rafforzamento degli elementi propri delle società in house, come definiti dalla giurisprudenza, comunitaria e nazionale (fra le altre, Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, con la sentenza 3/03/2008, n. 1);

visto, in particolare, l'aggiornamento del piano economico finanziario prospettico predisposto in data 4 novembre 2010 dal Presidente del collegio dei liquidatori, dottor Gianluca Vidal, allegato al provvedimento;

considerato che, al fine di garantire gli equilibri di bilancio futuri della stessa società, così come previsto nella relazione del Presidente del collegio dei liquidatori e nel piano economico finanziario prospettico predisposto, è necessario attuare la ristrutturazione, già avviata dagli stessi liquidatori, volta a:

- i. ridurre i canoni di locazione attualmente versati, mediante individuazione di una nuova sede all'interno degli immobili di proprietà della Provincia di Venezia;
- ii. ridimensionare la struttura, con riduzione del personale dipendente;
- iii. ridurre il costo del consiglio di amministrazione prevedendo un amministratore unico che si occupi anche delle competenze in capo al direttore generale;

preso atto che, in attesa delle decisioni che verranno assunte anche da parte di tutti gli altri soci della società consortile e della conseguente ripartizione pro quota dei relativi oneri, con deliberazione consiliare n. 2010/81 di verb. in data 28 settembre 2010, ad oggetto "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010. Variazione di Bilancio progr. 005 - Stato di attuazione dei programmi – e salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193 d. lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni*", erano state individuate le risorse di bilancio, per finanziare, previa apposita variazione, il ripiano perdite pregresse e la ricapitalizzazione della Società consortile, e, in particolare

- i. economia di spesa per € 496.000,00 conseguenti al blocco dei rinnovi contrattuali e negoziali in applicazione del dl 78/2010, come da nota del dirigente del servizio Risorse umane del 08.09.10;
- ii. economie di spesa pari ad € 108.000,00 conseguenti all'adesione alla rateizzazione ventennale delle somme ancora dovute allo Stato per il personale ex ATA (DCP n.36/2010)
- iii. risparmio su interessi passivi (voce di bil. 106010600021548 – interessi passivi viabilità) per € 100.000,00;

considerato che, sulla base dell'ultima relazione del Presidente del collegio dei liquidatori l'importo complessivo della ricapitalizzazione è aumentato e stimato in almeno 765 mila euro con un aumento del capitale sociale al minimo legale pari a 10.000,00 euro, per cui è necessario reperire, dalla voce relativa agli interessi passivi che presenta necessaria disponibilità, ulteriori risorse per circa 100.000,00 € al fine di assicurare l'intera copertura dell'operazione, garantendo il ripristino del capitale sociale originario pari ad € 50.000,00;

ritenuto inoltre necessario aggiornare, in considerazione della suddetta variazione di bilancio, le previsioni iscritte nel prospetto dimostrativo degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno sopra indicato per gli anni 2010-2012:

VERIFICA BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE 2010-2012

A)PARTE CORRENTE	2010	2011	2012
ENTRATE CORRENTI (1)	133.381.126,74	126.957.370,41	127.315.198,83



SPESE CORRENTI (2)	124.297.626,74	116.760.644,01	117.072.472,43
SALDO DI PARTE CORRENTE (A) = (1) - (2)	9.083.500,00	10.196.726,40	10.242.726,10
B) PARTE IN C/CAPITALE	2010	2011	2012
RISCOSSIONI PREVISTE DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (IN C/COMP. E C/RESIDUI) (3)	2.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE (4)	21.350.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
SALDO FINANZIARIO PARTE CONTO CAPITALE B) = (3) - (4)	- 19.350.000,00	- 3.000.000,00	- 3.000.000,00
SALDO FINANZIARIO TOTALE (A) - (B)	-10.266.500,00	+ 7.196.726,40	+7.242.726,10
SALDO OBIETTIVO	-10.401.356,78	6.842.997,88	6.842.997,88

considerato che il mantenimento della partecipazione nella società G.R.A.L. S.c.ar.l. è conforme a quanto prescritto dall'art. 3, comma 27, della legge 244/2007, così come ampiamente illustrato nella deliberazione consiliare, n. 2009/51, del 21 aprile 2009 avente per oggetto: "Società partecipate della Provincia di Venezia. Autorizzazione al mantenimento ai sensi dell'art. 3 comma 27 e 28 della legge 244/2007 – finanziaria 2008";

visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000, comma 2, in merito alla competenza consiliare a deliberare, fra l'altro, gli indirizzi per gli enti partecipati e le variazioni di bilancio;

ravvisata la necessità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. lgs 267/2000, per l'urgenza di darvi esecuzione,

delibera

1. di formulare l'indirizzo di procedere alla revoca dello stato di liquidazione della Società consortile a responsabilità limitata denominata: "Gestione risorse alieutiche lagunari Società consortile a responsabilità limitata" - "G.R.A.L. s.c.ar.l.", ai sensi dell'art. 2487 ter del codice civile;
2. di autorizzare, di conseguenza, il rappresentante della Provincia a votare la revoca della messa in liquidazione della Società G.R.A.L. s.c.ar.l.", nell'apposita assemblea straordinaria, alle seguenti condizioni:
 - a) razionalizzazione della struttura, con contestuale riduzione dei costi relativi al personale dipendente e agli organi di amministrazione, nonché degli altri costi di gestione, secondo il piano finanziario allegato alla presente deliberazione;
 - b) approvazione delle modifiche statutarie come da documento all'allegato sub A alla presente deliberazione;
 - c) ricapitalizzazione della società con aumento del capitale sociale pari ad € 50.000,00;
3. di autorizzare, in attesa delle decisioni che verranno assunte anche dagli altri soci della Società consortile e della conseguente ripartizione pro quota dei relativi oneri, il ripiano delle perdite pregresse fino ad un importo massimo di 203.150,00 €, l'erogazione di un contributo straordinario massimo di € 551.850,00 a

favore della stessa Società e la ricapitalizzazione, con aumento del capitale sociale, fino all'importo massimo di € 50.000,00;

4. di finanziare le operazioni di cui al punto 2 e 3, con le risorse in gran parte già individuate con deliberazione consiliare, 81/2010, del 28 settembre 2010, e di apportare la seguente variazione di bilancio:

PARTE II - SPESA VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Intervento	Descrizione intervento	Importi
<u>101020</u> <u>1</u>	PERSONALE	496.000,00
<u>101030</u> <u>5</u>	TRASFERIMENTI	108.000,00
<u>106010</u> <u>6</u>	INTERSESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI DIVERSI	201.000,00
	Totale	805.000,00

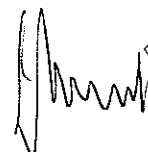
PARTE II - SPESA VARIAZIONI IN AUMENTO

Intervento	Descrizione intervento	Importi
1010508	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	253.150,00
1070505	TRASFERIMENTI	551.850,00
	Totale	805.000,00

5. di prendere atto che, per effetto delle suddette variazioni, si considerano contestualmente aggiornate le poste (risorse per le entrate e interventi per le spese) iscritte nel primo anno del bilancio pluriennale 2010-2012 raggugliandole così a quelle definitive del bilancio annuale 2010, nonché i programmi e i progetti allegati alla relazione previsionale e programmatica 2010-2012;
6. di prendere atto dei nuovi saldi relativi agli obiettivi programmatici da raggiungere negli anni 2010 – 2011 – 2012 relativamente al patto di stabilità interno, dando atto che con la presente variazione di bilancio vengono rispettati tali limiti;
7. di confermare, pertanto, subordinatamente al verificarsi delle condizioni di cui ai precedenti punti 1 e 2, l'autorizzazione a mantenere la partecipazione provinciale nella Società consortile a responsabilità limitata "Gestione risorse alieutiche lagunari - Società consortile a responsabilità limitata" - "G.R.A.L. s.c.ar.l.".

La Presidente Balleello cede la parola all'Assessore Canali per la presentazione

ASSESSORE CANALI: "Grazie. Il dispositivo di delibera è già stato esaminato in sede di Commissione anche congiunta mi pare sia a Bilancio che quella che si occupa di Pesca. In buona sostanza nell'aprile del 2010 c'era stato dato l'indirizzo del Consiglio di procedere alla messa in



liquidazione della società GRAL con la riserva di riesaminare il suddetto indirizzo ed eventualmente revocarne lo scioglimento in un caso di possibili soluzioni alternative alla stessa liquidazione. C'è stata una relazione del Presidente del Collegio dei liquidatori, il dottor Vidal, che ha sottoposto alle valutazioni dei soci due opzioni: la prima, la messa in liquidazione della società a fronte di deficit patrimoniale stimabile in 493 mila euro più oneri, spettanti liquidatori; di procedere alla revoca della liquidazione con la ricapitalizzazione e ristrutturazione della società apportando circa 700 mila euro per garantirne gli equilibri e ripianare le perdite pregresse.

Ora, stante il fatto che il magistrato alle acque ha ripetutamente sollecitato il fatto che la gestione delle concessioni non fosse in capo all'ente, magistrato alle acque, ma bensì ad una società pubblica dipendente dalla Provincia, con questa deliberazione si vanno a revocare lo stato di messa in liquidazione della società GRAL, a ripianarne le perdite e ad approvare un piano di alleggerimento della struttura prevedendo la figura di un unico amministratore, la riduzione del personale e quindi a ripartire con una società più snella, più vigorosa per seguire gli obiettivi che ha in essere."

La Presidente Balleello cede, quindi, la parola al Presidente della I Commissione, Paolo Fontana

CONSIGLIERE FONTANA: "Grazie Presidente. Il provvedimento in esame è stato affrontato in almeno tre riunioni dalla Commissione, anche perché abbiamo non solo avuto l'audizione dei commissari liquidatori ma abbiamo anche esaminato compiutamente lo statuto, abbiamo redatto un documento contenente gli emendamenti che la Commissione bilancio e anche in congiunta Pesca ha ritenuto di fare lo statuto e oggi abbiamo anche promosso un documento unico che consideriamo atto d'indirizzo, nel senso che si chiede alla Provincia, socio di maggioranza del GRAL, come è stato riformulato, come è stato reso più snello, come è stato identificato in funzioni e organismi di controllo di essere osservati, principi e indirizzi che il Consiglio ritiene non necessari ma anche obbligatori. Quindi riteniamo che l'esame sia stato compiuto e non ci sono state osservazioni particolari, tutto è stato visto e completamente concluso. Grazie."

La Presidente Balleello cede, quindi, la parola all'Assessore d'Anna

ASSESSORE D'ANNA: "Grazie Presidente. Per quello che riguarda la Commissione Attività Produttive l'argomento è esaurito. Grazie."

La Presidente Balleello cede, quindi, la parola al Presidente della III Commissione Diego Vianello.

CONSIGLIERE VIANELLO: "Chiedo scusa, un po' di confusione. Non è intenzione mia polemizzare, ma non vorrei confutare l'intervento del Presidente Fontana, in realtà la I Commissione congiunta, tra la I e V, è stata avviata tre commissioni orsono, dopo di che il passaggio alla Commissione statuto, per quanto riguarda approfondimenti sulla revoca della liquidazione, è avvenuta senza la partecipazione dei consiglieri della V Commissione, questo per dovere di informazione.

Però se posso intervenire anche nel merito, visto che posso approfittare come Consigliere, vorrei esprimermi anch'io.

Allora, al di là degli aspetti procedurali, che insomma per la prossima volta auspico che ci sia un rispetto anche del percorso fatto congiuntamente, perché questo non è avvenuto, per altro comunque riconfermo la bontà del percorso effettuato anche la presenza dei consiglieri che mi hanno reso edotto di quello che è avvenuto nelle commissioni.

Prendo atto di fatto che si decide di ritornare sulle posizioni del mantenimento della società, alla luce di alcuni passaggi strategici: la contrazione della struttura di costi che aveva appesantito indubbiamente l'ente strumentale, se cui mi pare ci sia una convergenza pressoché totale, l'esigenza



di uno strumento giuridico che interloquisca con operatori in forza della concessione delle magistrato alle acque e della licenza dell'attività di veneri colture in forza delle legge regionale, è assodato e quindi prendiamo atto che alcuni interventi incauti fatti inizialmente sulla necessità di procedere a liquidazione dell'ente sono rientrati. Quindi da questo ripartiamo e ripartiamo esattamente dal momento in cui nel 2005, in questo consesso, fatta eccezione per un Consigliere, tutti hanno convenuto nell'esigenza di dare una risposta forte e chiara, condivisa e pressoché unanime a una stabilità di un settore che era a rischio per una situazione emergenziale nella laguna e, quindi, prendendo atto che una decisione unanime in questo senso è già avvenuta in Commissione, come mi hanno già riferito, questa Amministrazione di fatto rilancia su una scommessa che è stata avviata nel corso della passata Amministrazione con luci, tra luci e ombre, con corresponsabilità nelle varie gestioni che si sono succedute, ma che di fatto non mette in discussione la validità dello strumento ancorché con i limiti che ho evidenziato pocanzi. Dico limiti perché è evidente che gli obiettivi non sono stati raggiunti e nel documento che si era votato si evidenzia chiaramente come questi non abbiano potuto essere ottenuti anche per le difficoltà insite proprio nella gestione stessa.

Però l'auspicio è che d'ora in avanti, molto responsabilmente, anche con la collaborazione degli enti e con la regione e con gli operatori tutti, si possa davvero procedere senza dubbio, senza sterili contrapposizioni a un definitivo passaggio alla pesca di allevamento.

Un punto ho visto nel documento che andremo a votare congiuntamente anche al dispositivo di revoca, quella della ricerca del seme. So che sono allo studio, in questo chiederei all'Assessore di illustrare a che punto sono gli studi, che prevedono la collaborazione integrata con la Regione Veneto e segnatamente con Veneto Agricoltura.

Per quanto riguarda la produzione del seme, che è forse l'elemento più critico che riguarda appunto la possibilità per gli operatori di arrivare ad avere un reddito certo nell'attività di allevamento.

Ecco, per quanto mi riguarda quindi, una presa di posizione favorevole che si riallinea quindi all'astensione della volta precedente sulla volontà di recedere da questa società, quindi riconfermando il parere positivo perché ritengo appunto che lo strumento debba essere assolutamente mantenuto ancorché ridotto nella sua struttura e garantendo assolutamente il flusso di quei ricavi che devono mantenere il sostanziale pareggio futuro. Aggiungo, come ultima annotazione, una preoccupazione che per altro è stata anche segnalata dal Presidente liquidatore, il dottor Vidal, che temo che sarà difficile non ricorrere alla contribuzione da parte della Provincia anche per l'esercizio futuro perché l'avviamento che comunque richiede questa società ancora difficilmente potrà prescindere da una contribuzione anche da parte di questa Amministrazione."

PRESIDENTE BALLEELLO: "Grazie Consigliere. Allora, con l'intervento di Diego Vianello, si aperto il dibattito. Cedo la parola alla Consigliera Serena Ragno."

CONSIGLIERA RAGNO: "Grazie Presidente. Io rafforzo e integro quanto in precedenza affermato dal Presidente della Commissione. Questa è una doglianza che mi sento di fare, anche per eventuali modus operandi nel futuro. Anch'io faccio parte della V Commissione e non della I, e sono dispiaciuta dell'iter seguito, perché la prima convocazione è stata fatta congiunta, le altre no, e vista la complessità della problematica inerente la pesca si poteva procedere con un po' più di tempo e quindi dare la possibilità anche alla V di fare un ragionamento di tipo politico e di entrare nel merito e non solamente per quanto riguarda l'aspetto formale dello Statuto, anche se l'aspetto formale ha evidentemente dei rilievi sostanziali. Questa è una doglianza che mi sento di fare anche per eventuali modus operandi nel futuro.

Un'altra grossa preoccupazione che emerge dalla riformulazione del GRAL, è la prospettata riduzione di personale che potrebbe configurarsi anche nel licenziamento di alcuni dipendenti, in particolare mi riferisco a quelli a tempo indeterminato. In un momento di crisi e visto il ruolo che ha



per quanto riguarda il mondo del lavoro la Provincia, io chiedo alla Giunta, e al Consiglio poi insieme, di dare delle assicurazioni a tale proposito, per cui non venga lasciato a casa nessuno e il personale che risulta essere in sovrannumero rispetto alle esigenze del nuovo GRAL, sia eventualmente riutilizzato, utilizzato insomma con altri ruoli all'interno dell'Amministrazione provinciale. Per il resto il PD è qui per collaborare affinché la nuova stagione del GRAL possa finalmente funzionare al meglio. Grazie.”

La Presidente Balleello cede, quindi, la parola al Presidente della I Commissione, Paolo Fontana

CONSIGLIERE FONTANA: “Io ho sentito alcune considerazioni che mi hanno lasciato un po' perplesso. In primo luogo mi ha fatto molto piacere condividere con il Presidente della Commissione pesca la parte relativa alla relazione sulla condivisione per i commissari della relazione dei commissari liquidatori. Ma quando siamo entrati nello statuto, lo statuto è competenza della I Commissione. Se vogliamo fare la commissione allargata, allora le facciamo sempre e allora le facciamo anche quando si tratta di competenze non relative alla Commissione.

Il fatto poi del passaggio per la liquidazione, scusate, ma era un fatto necessario obbligatorio, non c'è nessuna incauta scelta, anzi, è stato un atto obbligatorio che la Provincia ha avuto il coraggio e l'obbligo di adottare in presenza di perdite che avevano azzerato il patrimonio netto. E non si poteva non passare per una liquidazione e non si poteva non passare per una visione da parte di soggetti terzi che descrivessero esattamente lo stato delle perdite, lo stato della società, lo stato delle eventuali diseconomie per individuare se era possibile un ritorno in bonis delle società come è stato messo nella delibera, perché se ricordate nella delibera che abbiamo votato, abbiamo votato una delibera che propugnava la messa in liquidazione ma che dava comunque la possibilità alla Giunta e al Consiglio di annullare, revocare la liquidazione e rimettere in bonis la società se e quando si fosse verificato compiutamente che c'erano i motivi e i presupposti per farlo in modo economico, in modo efficiente, in modo tale da non creare più pregiudizi ai soci.

La scelta della Giunta e del Consiglio di revocare la liquidazione è stata da un'altra parte un altro atto dovuto facendo seguito all'orientamento del Consiglio quale è stato quello istitutivo del GRAL, che io stesso e tutti quelli che erano presenti anche nella passata consiliatura hanno votato a favore, perché è un principio assolutamente doveroso e opportuno regolamentare il mercato della pesca nel vantaggio non solo di chi fa il produttore ma anche di chi è il consumatore, creando quindi dei diritti e dei doveri che fossero controllati. Se c'è stata una inefficienza, è stata nel modus operandi che ha comportato certe scelte rispetto ad altre.

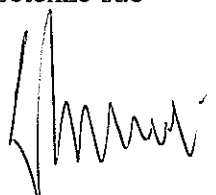
Ma non è questo l'argomento oggi della discussione, oggi l'argomento è la revoca della liquidazione perché si è verificato che con alcune economie, con alcune scelte assolutamente favorevoli e convenienti, è possibile ripristinare questo strumento che è sicuramente uno strumento a vantaggio del mercato. Quindi è in questa ottica che dobbiamo ragionare, in questa ottica dobbiamo riprendere una delibera di revoca di una liquidazione che lo ripeto è stato un fatto obbligatorio, un fatto dovuto e un fatto opportuno.

Volevo chiarire questo aspetto perché non sembrasse che si è presa una decisione peregrina e adesso si va a ritornare indietro su una scelta che qualcuno poteva contestare.

Era un atto obbligatorio. Grazie.”

La Presidente Balleello cede, quindi, la parola alla Consigliera Elena Carradori.

CONSIGLIERA CARRADORI: “Mah, a differenza del collega Fontana, penso che abbiamo perso una occasione nel senso che quando è stato scelto di schiudere il GRAL si era detto: “Chiudiamo, iniziamo a chiudere delle partecipate, delle società esterne e quindi chiudiamo con queste esternalizzazione delle competenze della Provincia per fare rientrare all'Ente delle competenze sue



proprie”. Quindi io ho votato per la liquidazione del GRAL e credevo che questo potesse essere un rilancio dell’attività della pesca in laguna proprio a partire dalla Provincia e dall’Assessorato Pesca.

Questo non è avvenuto, io oggi l’ho detto anche in Commissione, ho seguito le Commissioni con attenzione e credo che sia poi, a differenza di quello che appunto adesso ha detto il Consigliere Fontana, ossia riproporre, certo in una salsa diversa, uno stesso strumento che avevamo detto che aveva fallito. Per cui chiudere con il passato per poi riproporre la stessa cosa dei cambiamenti di statuto, per carità, io lo vedo come una scelta perdente. Poi vediamo ai posteri come andrà il futuro del GRAL.

Sul documento che abbiamo con l’atto di indirizzo, faccio anche i miei complimenti ai Consiglieri che l’hanno proposto in parte anche lo condivido perché, quello che è mancato anche da parte dell’amministrazione, è stato tutta l’attività e quindi un piano strategico industriale di sviluppo della Pesca e in parte questo documento, questo atto di indirizzo vuole andare a colmarlo. Tipo anche la questione della narsery e quindi l’importanza di togliere le concessione in quelle zone. Altre cose le avevamo dette oggi in Commissione, come la questione di non andare nello specifico ma invece puntare più sul lavoro il più possibile con attrezzi di lavoro il più possibile compatibili con l’ecosistema lagunare.

Sì, certe cose potevano essere riviste un po’ meglio.

Secondo me anche questo altro indirizzo è un segno che l’Amministrazione e la Giunta di per sé non aveva proposto niente di programmazione ma è stato poi la volontà di alcuni Consiglieri provare a mettere l’ennesima pezza ad una situazione che insomma ha buchi da tutte le parti. Io la penso così, per cui non mi esprimerò positivamente in merito a questa delibera.”

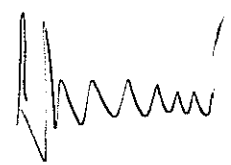
La Presidente Ballello cede, quindi, la parola al Consigliere Marco Benozzi.

CONSIGLIERE BENOZZI: “Grazie Presidente. Dunque, anch’io ero pronto a intervenire un po’ come ha fatto Vianello prima perché, nonostante questa storia del GRAL, parta dall’inizio. Noi siamo qua solo da cinque sei mesi per cui non abbiamo avuto modo di seguirla proprio in tutti i suoi passi. Anch’io ero pronto a sottolineare il fatto che prima si decidesse di liquidare e poi si fa un passo avanti, poi due passi indietro, però di fronte a quanto ci ha spiegato ora il Presidente Fontana mi rendo conto che se il passo di quello che è stato fatto è stato tutto una conseguenza di quello che è avvenuto prima, quindi sono stati tutti passi obbligati, constatando che comunque il GRAL è necessario, visto che non possiamo come Provincia ricomprendere le funzioni che sta portando avanti, considerando che comunque adesso con il nuovo assetto della società praticamente speriamo non si verifichino più quei disastri dal punto di vista del bilancio e dei conti che sono sotto gli occhi di tutti, perché c’è anche meno struttura mi pare di capire, non si sono più i Consigli d’Amministrazione, c’è un amministratore unico.

Considerando tutta questa serie di fattori, pensiamo che insomma la tendenza prevalente è quella di votare favorevolmente per la prosecuzione appunto della vita di questa società, per cui ritengo che tutto sommato o sia questa la linea che possa consentire alla Provincia comunque di mantenere un certo tipo di ruolo nella gestione di queste risorse alieutiche.”

La Presidente Ballello ringrazia e cede la parola al Consigliere Lionello Pellizzer.

CONSIGLIERE PELLIZZER: “Grazie Presidente. Io non voglio fare polemica con il Consigliere Fontana, l’ho già fatta in Commissione e lui mi ha risposto per le rime, però l’importante è che ci capiamo su alcuni aspetti fondamentali. Dunque, con questo atto si cerca di ripartire, di dare un nuovo assetto a questo importante ente strumentale. Noi insistiamo su questo concetto, che probabilmente si poteva evitare questo lasso di tempo di incertezze che ha dato incertezza nel settore, ha dato incertezza alle categorie, non serviva a spendere 60 mila euro per i liquidatori, si doveva fare un atto di buonsenso, di ragionevolezza, prendere atto – come abbiamo anche sostenuto



noi – che bisognava apportare alcune correzioni importanti nella struttura dei costi da parte dell'Ente, ma l'Ente ha investito di importantissime funzioni pubbliche che sono date dalla legge, che sono date dal fatto che è un ente strumentale della Provincia, che è costituito dalla partecipazione di altri enti pubblici, che c'è una convenzione con il magistrato alle acque. Quindi è evidente che c'è interesse pubblico prevalente rispetto a qualsiasi altro ragionamento di diritto privato, tanto è vero che poi per ricavarsi una strada e costituire poi una eventuale via di fuga, si è messo nella vecchia delibera di liquidazione appunto la previsione che si poteva anche evitare la liquidazione.

Detto questo, ecco, importante è che con questo atto, su cui è evidente che ci sono delle aspettative di ritornare a fare sì che la pesca sia regolata in maniera dovuta, in maniera strategica, che ci sono grandissimi problemi nella pesca, ci sono grandissimi disagi era le marinerie e ci sono grandissimi rischi rispetto all'ambiente laguna e quindi bisogna trovare tutti gli assetti necessari, giusti, che possano consentire un rapido miglioramento della situazione della pesca, ridare un reddito a chi opera e naturalmente questo non sia stravolgente rispetto ai rischi ambientali che, naturalmente, per questa attività si possono correre.

È proprio notizia che è stata data dai revisori che 900 ettari verranno restituiti proprio perché non c'è niente da coltivare e quindi, è evidente che c'è, da questo punto di vista da fare delle forti correzioni e da questo punto di vista trovare tutti i correttivi necessari. Partiamo da uno statuto rinnovato, partiamo da alcuni comportamenti rinnovati, è giusto dire che bisogna preoccuparsi anche di quei lavoratori, come è stato ricordato dalla collega Ragno, di questi lavoratori che rischiano di perdere il lavoro e quindi noi non vogliamo assolutamente che questo accada, però ripartiamo e ridiamo al settore tranquillità e una visione strategica.

Qui la Provincia si gioca un ruolo molto importante, questo è quello che noi riteniamo sia necessario e quindi valutiamo con questo spirito questi ATI che sono ad oggi all'esame di questo Consiglio e poi naturalmente saremo conseguenti anche rispetto al voto da dare.”

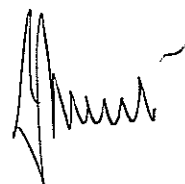
La Presidente Balleello ringrazia e cede la parola all'Assessore Canali

ASSESSORE CANALI: “Grazie. Ringrazio tutti i Consiglieri per gli interventi che si sono succeduti in Aula. Abbiamo avuto modo di parlare di questo GRAL anche questa mattina, nelle ultime settimane e negli ultimi mesi. Sicuramente non è che noi ci siamo lasciati una via di fuga perché non sapevamo che cosa fare, c'era un grosso handicap che era rappresentato dal Magistrato alle acque, il quale non ha voluto e non vuole portarsi in casa la gestione delle concessioni e questo l'ha ribadito anche giovedì scorso in un convegno che c'era a Burano sull'IT Turismo, proprio un intervento di Mayerle, Magistrato alle acque, e visto che in isola erano tutti pescatori ha proprio evidenziato, ha ringraziato la Provincia per quello che sta facendo ma ha anche evidenziato come loro non sono in grado di sostenere la gestione delle concessioni e quindi ha ribadito la necessità di un ente terzo per gestire il tutto.

Questo è stato fatto.

È stato fatto, come ha detto Fontana, grazie a un passaggio che ha permesso di fermare il punto, ci siamo stoppati, abbiamo visto bene fino in fondo quali erano i conti di questa società e adesso ci dobbiamo andare a mettere una pezza sopra. Una pezza che ha anche un costo perché sono 800 mila euro di denaro che deve essere messo per ripianare le perdite e ripartire, ma anche ha permesso di fare un po' di ordine, se mi permettete, con quello che era il mondo dei pescatori. Un ordine dato anche da delle direttive, da degli indirizzi perché anche da qui bisogna capire che non si possono prendere in gestione centinaia e centinaia di ettari, coltivarli nove mesi, dieci mesi, andare dentro, tirare su, raccogliere tutto quello che c'è e poi si viene lì e si restituisce perché non c'è più dentro niente o perché si ha difficoltà nel fare la coltivazione o quanto altro.

Quindi tutti, sia noi che chi vuole andare nell'attività di allevamento, deve capire che ci sono degli oneri e degli onori.



Questo è un meccanismo che può stare in piedi se tutti noi facciamo la nostra parte.

Come Provincia non è che siamo stati fermi comunque, anche se il GRAL era in stato di liquidazione, ma comunque abbiamo proceduto con delle attività come Provincia, la Giunta aveva in mente, ha in mente quello che doveva fare e c'è anche un accordo programmatico di dieci punti che era stato sottoscritto a febbraio con le compagini dei pescatori.

La pompetta, come detto oggi in Commissione, in bilancio, è terminata la sperimentazione e le voci che abbiamo, i primi contatti che abbiamo avuto, dicono che è uno strumento compatibile con il sistema lagunare. Abbiamo investito 100 mila euro in questa sperimentazione che non sono bruscolini oggi giorno con i tempi che corrono: 75 mila euro noi e 25 euro il magistrato alle acque, quindi anche il magistrato alle acque ha creduto in questo tipo di strumento. È uno strumento che la categoria richiede e che gli permette di essere messi allo stato livello con quelli di Rovigo.

Ma stiamo andando anche oltre.

Abbiamo istituito un tavolo tecnico tra le province di Venezia, Ferrara e Rovigo per capire quali sono le problematiche ma, soprattutto, per cercare di (e ci sarà agli inizi di dicembre una riunione tecnica tra A.S.L. e tecnici delle province) porre un freno, comunque disciplinare tutta questa partita di seme che parte da Venezia e finisce a Rovigo, poi da Rovigo magari ritorna a Venezia in altre forme.

Quindi, tutti e tre seduti a un tavolo, si deve trovare il sistema che sia informatico, che sia cartaceo o quanto altro, di fare in modo che quando partono le campagne di seme siano note a tutti affinché ogni partita di seme che viaggia da una Provincia all'altra abbia un nome e cognome e si sappia di dove nasce diciamo così, da dove è stata raccolta.

Questo dovrebbe, anche in un certo senso, regolamentare il tutto e porre un freno a questi passaggi che si sa che ci sono ma non si sa da che parte nascono.

C'è la classificazione delle acque, che è tuttora in corso e si sta avviando al termine. È partita un po' in ritardo, non per colpa nostra ma per colpa di A.S.L. e quanto altro, però si è avviata, è in essere e si sta per concludere.

C'è anche l'attività, prima ne era stato fatto un accenno, di un progetto che è praticamente non a buon punto, direi che è a un ottimo punto, sta per concludersi in questi giorni con una serie di schede che prevedono delle azioni e le modalità con cui attingere i finanziamenti per le variazioni a supporto del mondo della pesca.

Lo schiuditoio di Pellestrina di Veneto Agricoltura ha già iniziato a produrre seme. Nei mesi scorsi è già stato consegnato a dei pescatori. La partita del seme secondo me sta iniziando anche a essere compresa dal mondo del pesca perché più di qualche persona ha iniziato a informarsi su come mettere in piedi degli schiuditoi. E questi sono tutti fatti positivi perché la natura non sempre è benigna, ci sono dei periodi in cui la disponibilità di seme magari è minore e quindi con questi schiuditoi e l'azione di Veneto Agricoltura e quanto altro, si potrebbe sopperire a questa mancanza eventuale di seme. Grazie.”

La Presidente Balleello ringrazia e cede la parola alla Presidente Zaccariotto.

PRESIDENTE ZACCARIOTTO: “Grazie e buonasera. Io mi sentivo, dopo aver ascoltato un po' gli interventi dei Consiglieri e anche quello dell'Assessore, di voler sostituire le parole che tu Assessore hai detto: “Una via di fuga” invece con una forte volontà politica, perché io non ritengo che l'ATO che noi oggi facciamo sia una via di fuga alternativa a qualcosa d'altro.

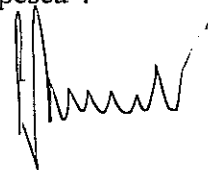
Io credo che il risultato che oggi è all'attenzione del Consiglio, ossia la serietà e la responsabilità e il coraggio di avere saputo fare una scelta politica su una situazione, che non per polemizzare, ma che nell'essere ereditata aveva delle grossissime difficoltà soprattutto di carattere economico. Quindi il fatto che negli interventi io ho sentito dire, ad esempio dal Consigliere Pellizzer, che noi ci siamo occupati di questioni pubbliche sicuramente e di maggiori interessi per la categoria, è un esatta conseguenza di un disastro che comunque il GRAL aveva in una gestione che



non rispondeva a piani condivisi, a obiettivi, a programmazione e a tutto il resto. La scelta politica che l'Amministrazione oggi fa, è quella di avere il coraggio di stanziare 700 mila euro per andare a risanare dei debiti che non sono stati prodotti da questa Amministrazione ma, non per andare a individuare dei colpevoli o dei responsabili, ma in una analisi dei dati che voi avete del bilancio è chiaramente leggibile quelle che sono state le spese nel corso degli anni per incarichi, per studi universitari per consulenze, per spese d'affitto, per il personale e per tutto il resto. Allora, io credo che se non vogliamo andare a trovare responsabilità varie, dobbiamo ritenere che oggi, a distanza di un anno, portare all'attenzione del Consiglio una delibera che avrebbe potuto anche decidere di scegliere la strada del fallimento perché quantomeno avrebbe permesso all'attuale Amministrazione di avere a disposizione la somma che oggi va invece a mettere a variazioni di bilancio per permettere al GRAL di continuare, è un segno di responsabilità, è un segno di responsabilità politica perché il fallimento dà ad altri la responsabilità di chiudere e di prendere determinate decisioni. Ma nel momento in cui oggi, voi, continuate a dire che va fatto un piano di interventi, il piano di interventi si riesce a farlo nel momento in cui si risana una situazione che presenta dei grossissimi buchi neri in tutta questa faccenda. Allora, a me va benissimo che non andiamo indietro con la storia, però credo che ci debba essere altrettanta consapevolezza che noi oggi stiamo facendo una scelta politica che non siamo obbligati a fare, per questo si chiama scelta, ma che potremmo tranquillamente decidere che al GRAL ci si metta una croce sopra però, allora, negli interventi chiedo di non esprimere né solidarietà né preoccupazione verso la categoria, verso una situazione di crisi e tutto il resto, perché fallire significa questo.

Allora, mi dispiace dissentire negli interventi, come quello della Carradori, che la Giunta non aveva proposto niente in termini di programmazione, perché affermare questo significa non avere assolutamente né consapevolezza, né compreso quello che il GRAL ha fatto in questo anno in termini di percorso, per capire quale è la situazione, per dare un ordine di priorità ai problemi, per fare una proposta oggi al Consiglio che è quella che voi dovrete andare a deliberare e non avere nemmeno una conoscenza di quella che era la situazione fino a ottobre del 2009.

Io per curiosità, in questi giorni, ho voluto anche fare una ricerca di tutta la rassegna stampa da quando questa Amministrazione provinciale si è insediata a riguardo del GRAL, e capisco che c'è sempre un atteggiamento, se vogliamo di perplessità, perché pare che quando una nuova amministrazione propone una scelta alternativa rispetto a quella che eredita, sia per mera opposizione o non per consapevolezza ed analisi, però io vi ricordo che questa Amministrazione ha proposto di chiudere la partita con il Marco Polo System sembrava che avesse fatto la proposta più folle che potesse esistere e dopo, a mesi, a ricaduta, abbiamo visto che anche il Comune di Venezia l'ha fatto, consapevoli di quelli che erano i risultati e gli obiettivi che questa società produceva. Ha fatto una proposta a riguardo del GRAL, ho guardato la rassegna stampa dell'ottobre del 2009 e sembrava che avesse gridato alla più grande follia nel dire: "Il GRAL va risanato, va chiuso" e adesso mi fa piacere di aver sentito la dichiarazione di voto da parte dell'Italia dei Valori, perché ho trovato nella rassegna stampa che allora aveva grossissime perplessità e contrarietà a riguardo della posizione, e quindi dell'ipotesi di percorso che l'Amministrazione aveva suggerito. Abbiamo parlato mesi fa di una ipotesi rispetto al COSES, e c'è altrettanta perplessità e mi pare che adesso anche il Comune di Venezia stia arrivando al nostro stesso risultato da un punto di vista di valutazioni di questo tipo di realtà. Questo perché lo ricordo? Lo ricordo semplicemente perché c'è un momento in cui tutti gridano al contrario di tutto, però c'è anche, poi, un momento che alla luce di dati che vengono presentati non dall'amministratore, dal politico che se ha il piacere di contraddirli ogni qualvolta che appartiene all'altra parte, ma presentati da un commissario che non poteva non essere nominato, perché questo è quanto prevede la norma e non può non essere retribuito per il lavoro che ha fatto, che credo che siano di una trasparenza e di una chiarezza a tutti quanti che devono solo portarci a dire: "Per fortuna che siamo arrivati adesso a porre fine a questa storia che sembrava non avesse mai fine, per poter veramente iniziare a lavorare su quello che deve essere il vero piano della pesca".



Perché prima è di sviluppo della pesca? Perché prima, voi sapete, tanto quanto me o forse ancora più di me, visto che qualcuno c'era anche prima, non c'erano le condizioni in questa situazione di poterlo assolutamente fare e quindi di dare le risposte. Se vogliamo seguire la strada del fallimento, io la voto insieme a voi perché non ritengo che la nostra proposta sia una marcia indietro di mediazione ma solo una consapevolezza e una grande scelta di coraggio e di avere la capacità anche di individuare quali sono le priorità e le urgenze in momenti di crisi come questo. Per noi la priorità oggi è dare una mano a chi, in un scelta di fallimento, sicuramente non potrebbe pensare di costruire insieme a noi un piano di rilancio della pesca ma si troverebbe bloccato dentro ad una situazione che non sappiamo, sappiamo quando inizia ma non sappiamo quando finisce, che è quella dei fallimenti che abbiamo la piena consapevolezza delle conseguenze che possono portare in qualsiasi tipo di azienda.”

PRESIDENTE BALLEELLO: “Grazie alla Presidente. Considero l'intervento della Presidente conclusivo rispetto al dibattito, da questo momento si interviene per dichiarazione di voto. Cedo la parola, per dichiarazione di voto al capogruppo del Partito Democratico, Renato Martin”

CONSIGLIERE MARTIN: “Grazie Presidente. Gli interventi che mi hanno preceduto, sostanzialmente affermano questo: tutti abbiamo, qualche anno fa, nella precedente consigliatura, condiviso questo progetto di gestione di un settore particolarmente difficile. Vi è stato un voto unanime che ha trovato naturalmente, durante il percorso di questa gestione, di questa società, delle difficoltà. Ma non abbiamo capito e ci siamo in quella circostanza astenuti quando questa Amministrazione ha pensato a una soluzione diversa nel gestire il settore particolarmente così specifico e particolare. Vi era un piano che non era comprensibile e una gestione controllata altrettanto discutibile.

Oggi, quando è tornata, dico oggi ma è di qualche settimana fa, quando si è tornati a parlare nuovamente di GRAL, la nostra disponibilità e la volontà di collaborare con l'Amministrazione c'è stata tutta, tanto è vero che nelle modifiche statutarie abbiamo condiviso l'indicazione formulata da qualche Consigliere di maggioranza e subito condivise da parte nostra. Abbiamo condiviso durante gli ultimi lavori, seppure tardivamente, anche l'atto di indirizzo presentato oggi in una Commissione che aveva funzioni prevalentemente sotto gli aspetti statuari ma vi era un atto di indirizzo che poteva essere discusso anche nella V Commissione però non ci siamo astenuti nel formulare e suggerire delle modifiche. Oggi, di fronte a questa impostazione, a questo percorso, modificati alcuni aggettivi e alcuni termini che vedevano una valutazione completamente negativa della passata gestione, valutate una serie di riflessioni e quindi anche di modifiche degli obiettivi che si erano in qualche modo condivisi nel passato oggi discutibili però non del tutto negativi, considerata la stagione difficile in cui si avveniva. Gli impegni che si dà questa Amministrazione nel verificare, nel coordinare, nell'impegnare e quindi nel pianificare questa gestione, credo che in questo momento da parte nostra vi è il voto favorevole a questa operazione, questo impegno che questa Amministrazione si prende.”

La Presidente Balleello ringrazia e cede la parola alla Consigliera Elena Carradori, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA CARRADORI: “Sì, per dichiarazione di voto. Riconfermo il mio voto negativo. Volevo con questo anche spiegare una breve cosa, nel senso che ho discusso anche questo atto di indirizzo allegato alla delibera e secondo me è un atto di indirizzo positivo.

Questo è quello che volevo dire Presidente Zaccariotto, nel senso che nella delibera o in tutti gli atti che ci sono stati dati rispetto alla riapertura del GRAL, mancavano delle cose importanti rispetto alla programmazione della pesca, la questione della sperimentazione degli attrezzi di lavoro, il rapporto con il magistrato alle acque. Questo volevo dire, nel senso che è



dovuta venire dalla proposta di alcuni consiglieri, che sono della maggioranza ne prendo atto e va benissimo e poi è stata fatta parte da tutta la Commissione consiliare, il fatto che c'è stata un po' di indirizzo di lavoro, altrimenti in tutte queste carte non ne avremo mai saputo. È vero ci sono i punti di programmatici che risalgono a febbraio del 2010, adesso siamo a novembre 2010, probabilmente qualcosa di nuovo potevamo discuterlo, qualcosa di nuovo che magari veniva dalla Giunta anche non soltanto da dei consiglieri che giustamente fanno anche il loro lavoro, però secondo me è mancata tutta questa parte della programmazione di un futuro della pesca in laguna, al di là del fatto che verrà ripristinato il GRAL. Io rinnovo il mio no."

La Presidente Balleello ringrazia e cede la parola al Consigliere Corliano

CONSIGLIERE CORLIANO: "Grazie Presidente. Una breve dichiarazione di voto, il Popolo della Libertà voterà a favore di questa delibera, in continuità e in coerenza con quanto abbiamo fatto ad aprile, con una assunzione di responsabilità ben precisa che ha fatto bene a ricordare la Presidente Zaccariotto. Noi crediamo che con questo atto amministrativo finalmente si imbocchi la direzione giusta, una direzione che a nostro avviso deve consentire di dare risposte concrete al mondo della pesca e, in particolare, ci auspichiamo proprio che trovi una piena e concreta attuazione il cosiddetto decalogo che è stato sottoscritto a febbraio 2010, che è stato ricordato prima dalla Consigliera Carradori, tra l'Amministrazione provinciale e tra le principali cooperative del mondo della pesca. Grazie."

La Presidente Balleello ringrazia e cede la parola al Consigliere Camillo Paludetto

CONSIGLIERE PALUDETTO: "Grazie Presidente, solo per dichiarazione di voto. Anche la Lega Nord dichiara il suo voto convinto dopo che è stata fatta chiarezza, che è stato messo in sicurezza il bilancio, sempre con il decalogo proposto dai consiglieri, io penso che ripartiamo dall'anno zero. Grazie."

Nessun altro consigliere avendo richiesto di intervenire la Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione e i relativi allegati, con le modifiche allo Statuto apportate dalla competente Commissione, come da intervento integralmente riportato nel resoconto verbale della seduta.

La votazione, espressa in forma palese con il sistema elettronico, dà il seguente risultato accertato dagli scrutatori:

presenti	n. 31	
astenuiti	n. /	
votanti	n. 31	
favorevoli	n. 30	
contrari	n. 1	(Carradori)

La Presidente proclama l'esito della votazione con la formula "il Consiglio approva".

La Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000, per l'urgenza di darvi esecuzione.

La votazione sulla proposta di immediata eseguibilità, espressa in forma palese con il sistema elettronico, dà il seguente risultato, accertato degli scrutatori:



presenti	n. 31	
astenuti	n. 1	(Sopradassi - non votante)
votanti	n. 30	
favorevoli	n. 29	
contrari	n. 1	(Carradori)

La Presidente proclama l'esito della votazione con la formula **“il Consiglio approva”**

Dopo la proclamazione dell'esito della votazione, il Consigliere Sopradassi dichiara che il sistema non ha registrato il suo voto favorevole. La Presidente del Consiglio ne prende atto e chiede che ne sia fatta menzione nel verbale della seduta.

Successivamente la Presidente del Consiglio pone in votazione il documento di indirizzi, nel testo proposto dalla 1^a Commissione, di seguito riportato, di cui dà lettura, come da intervento integralmente riportato nel resoconto verbale della seduta.

**“ATTO DI INDIRIZZO ALLEGATO ALLA
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE ID. 12508 DEL 30.11.2010**

OGGETTO: Atto di indirizzo allegato alla delibera di Consiglio Provinciale 12508 del 30.11.2010 recante oggetto “Indirizzi per la revoca della messa in liquidazione della Società Partecipata “Gestione Risorse Alieutiche Lagunari Società Consortile a responsabilità limitata – G.R.A.L. S.C.AR.L.”.”

Premesso che

Gli obiettivi e le finalità in virtù delle quali si è giunti alla costituzione della società G.R.A.L, tra cui la pianificazione, la programmazione e la gestione economica, sociale e ambientale prefissate dalla Provincia di Venezia e dagli altri Enti locali e territoriali coinvolti, relativi all'allevamento, alla pesca lagunare ed alle attività connesse, debbono considerarsi assolutamente condivisibili e corretti, almeno dal punto di vista meramente intenzionale.

Considerata la difficile esperienza pratica concernente la gestione della società nel corso degli anni, sia in ragione degli interventi, sia con riferimento al mancato raggiungimento di obiettivi prefissati.

In considerazione di ciò

La prosecuzione dell'attività del GRAL deve necessariamente essere assoggettata a talune condizioni inderogabili cronoprogrammatiche, tra le quali:

- a) sostituzione degli attuali amministratori (Commissari Liquidatori);
- b) maggiore responsabilizzazione dei molluschicoltori e delle associazioni di molluschicoltura;
- c) maggior rigore, chiarezza e trasparenza nella definizione delle funzioni in capo alla Pubblica Amministrazione;
- d) coordinamento delle strutture e degli strumenti di sostegno, anche finanziario;
- e) rafforzamento ed intensificazione dei controlli di competenza dell'Amministrazione Provinciale;
- f) maggior rigore nell'individuazione, nella regolamentazione e nella sperimentazione degli attrezzi di lavoro (introducendo come unico strumento la così detta “pompetta”);
- g) presidio all'autorizzazione all'allevamento e al prelievo in natura del seme;
- h) ideazione, progettazione e lancio di un Marchio Collettivo;
- i) collaborazione con le forze dell'ordine nell'attuazione delle azioni di controllo, con particolare attenzione alle operazioni di prelievo in natura del seme;
- j) pianificazione e coordinamento degli interventi su tutto il territorio della Laguna di Venezia;



- k) collaborazione e coordinamento con il Magistrato Alle Acque, la Regione Veneto ed i Comuni, volta ad avviare una classificazione e distribuzione delle rimanenti aree della Laguna ai fini dell'individuazione di nuove aree idonee all'allevamento o alla raccolta del seme;
- l) Attivazione di intese con le amministrazioni Comunali e Regionale per la realizzazione dei punti di sbarco;
- m) Le aree fortemente vocate a produzione di seme "nursery" siano escluse da concessioni, e quelle in essere non siano rinnovate."

La votazione sull'atto di indirizzi, espressa in forma palese con il sistema elettronico, dà il seguente risultato accertato dagli scrutatori:

presenti	n. 31	
astenuti	n. /	
votanti	n. 30	
favorevoli	n. 30	
contrari	n. 1	(Carradori)

La Presidente proclama l'esito della votazione con la formula "il Consiglio approva".

La Presidente invita, quindi, l'Assemblea ad esaminare la proposta di deliberazione con identificativo numero 2010/11787 iscritta all'ordine del giorno, che assume il seguente numero nel registro delle deliberazioni:

Delibera n. 2010/98

“Premesso che la Provincia ha competenze istituzionali in materia di Turismo, come specificato dalla legge regionale n. 33 del 04/11/2002, e successive modificazioni;

atteso che:

- la Provincia di Venezia è - come noto - *leader* in Italia per il turismo per due tipologie: il turismo culturale, per la presenza di una delle Città d'arte per eccellenza (Venezia), e il turismo balneare (spiagge), entrambe caratterizzate da una forte provenienza estera;
- il mantenimento di questo primato è possibile solo se si opera attivamente per migliorare, promuovere e sviluppare in una offerta sempre più integrata e creativa queste peculiarità, facendo leva soprattutto sulla loro non limitabilità e coniugandole con fattori innovativi, soprattutto quelli propri della *net economy*, e con crescente attenzione agli indicatori della sostenibilità, sia essa economica, sociale e soprattutto ambientale;
- risulta pertanto necessario sostenere e dispiegare maggiormente il turismo nella nostra provincia, possibilmente sostanziandolo e implementandolo con riferimenti, approcci e ricorsi alle opportunità offerte dall'Unione europea;

tenuto conto che per quanto sopra:

- la Giunta provinciale in sede di approvazione del Piano esecutivo di gestione, ancorché non obbligatorio, ha ritenuto di dotarsi del Programma pluriennale, ex art. 14 della Lr 33/'02 e sm, in quanto ritenuto strumento utile e necessario per concorrere alla programmazione regionale;
- in applicazione di tale indicazione, l'Assessorato al Turismo ha scelto di predisporre un Piano strategico provinciale del turismo per il triennio 2011/'13 e per questo avvalersi di un esperto in materia, il prof. Romani Toppan, secondo le direttive espresse dalla Lr 33/2002 e sm, in cui definire le politiche di promozione dell'offerta turistica provinciale e concorrere alla programmazione regionale (giusta determina dirigenziale n. 2010/1138 del 16/06/2010);

